

TAMassociati

info@tamassociati.org

L'architettura quando si prende cura degli individui e delle comunità, degli spazi e dei luoghi, fa la differenza; contribuisce a diffondere e a rendere efficaci i principi di cultura, socialità, partecipazione, salute, integrazione e legalità in qualsiasi luogo e a qualsiasi scala. La progettualità in ambito pubblico in particolare, se messa al servizio della qualità e dei beni comuni ha la capacità intrinseca di incrementare quel capitale umano, sociale e ambientale che agisce contro la marginalità e l'esclusione. In altri termini, l'opera pubblica indirizzata al bene comune è strumento attraverso cui le comunità possono rivendicare diritti, progresso, opportunità, inclusione.

Nella connessione necessaria tra opere pubbliche e beni comuni, da generare o da valorizzare, si misurano le qualità richieste al progetto: la flessibilità nel coinvolgere in modo proattivo una molteplicità di soggetti (utenti, committente, progettisti); le capacità di metabolizzare le risorse disponibili, per generare sostenibilità e processi rigenerativi, l'attenzione a generare processi in cui la crescita del capitale umano costituisca il valore aggiunto più importante. Il tutto nel quadro di quella ricerca espressiva che rimane comunque alla base del fare architettura. I progetti selezionati per questo testo, promossi da agenzie per la cooperazione e amministrazioni pubbliche, costituiscono, nel loro insieme, un articolato palinsesto di esempi di processi proattivi, capaci di porsi come baluardo contro la rassegnazione al degrado dei molteplici paesaggi fisici e sociali dell'abitare contemporaneo. La ricerca della qualità, la cultura dei luoghi, la tutela dei diritti, il supporto a politiche di riqualificazione del territorio sono gli strumenti adottati da progettisti e committenti per concretizzare il proprio lavoro. Clima, topografia, domanda delle comunità, in definitiva attenzione al contesto fi-

sico e sociale rappresentano il terreno comune che lega insieme i progetti in corso di TAMassociati qui proposti.

Oltre quarant'anni fa Giancarlo de Carlo affermava: "Il mondo può fare a meno dell'architettura? Ne farà a meno se l'architettura continuerà a non essere utile a nessuno". I progetti illustrati rappresentano a nostro avviso nel loro insieme un logico esempio delle capacità propositive insite nel rapporto dialettico tra progettisti e committente pubbliche, all'interno di processi complessi e partecipativi di costruzione di architetture per il bene comune.

### Case study 1

#### **Fuori dai muri. Per costruire una nuova comunità: centro sociale e culturale presso l'ospedale psichiatrico di Betlemme, Palestina**

Committente: AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo – Sede di Gerusalemme

Progetto: Studio TAMassociati

Stato: 2021 – in corso

L'intervento proposto trova attuazione in Palestina, in un contesto geopolitico critico a causa del conflitto israelo-palestinese in corso, dello sconvolgimento causato da cinquant'anni di occupazione e della progressiva frammentazione del suo territorio a livello politico, geografico, amministrativo, legale, sociale e livello familiare. In questo contesto di frammentazione amministrativa, l'ufficio di AICS Gerusalemme è da tempo impegnato nel rafforzamento delle istituzioni palestinesi che operano in materia di genere e diritti umani, attori chiave per lo sviluppo e la pratica di politiche di buon governo.

## ARCHITECTURE, PUBLIC CLIENTS, COMMON GOODS

Architecture, when it takes care of individuals and communities, spaces, and places, makes a difference; it contributes to spreading and making effective the principles of culture, sociality, participation, health, integration, and legality in any place and on any scale. Particularly in the public sector, when put at the service of quality and common goods, architectural projects have the intrinsic ability to enhance human, social, and environmental capital, acting against marginalization and exclusion. In other words, public works aimed at the common good are tools through which communities can claim rights, progress, opportunities, and inclusion.

In the necessary connection between public works and common goods, to be generated or enhanced, the qualities required of the project are measured: flexibility in proactively involving mul-

ti-ple subjects (users, clients, designers); the ability to metabolize available resources to generate sustainability and regenerative processes; attention to creating processes in which the growth of human capital constitutes the most important added value. All within the framework of that expressive research that remains fundamental to the practice of architecture.

The projects selected for this text, promoted by cooperation agencies and public administrations, constitute a complex palimpsest of examples of proactive processes capable of serving as a bulwark against resignation to the degradation of the many physical and social landscapes of contemporary living. The pursuit of quality, the culture of places, the protection of rights, and the support of territorial redevelopment policies are the tools adopted by designers and clients to concretize

their work. Climate, topography, community demand, and ultimately attention to the physical and social context represent the common ground that links together the ongoing projects of TAMassociati presented here.

Over forty years ago, Giancarlo de Carlo stated: "Can the world do without architecture? It will if architecture continues to be useless to everyone." The projects illustrated represent, in our opinion, a logical example of the propositional capacities inherent in the dialectical relationship between designers and public clients within complex and participatory processes of building architectures for the common good.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è migliorare lo stato di salute della popolazione palestinese attraverso il rafforzamento del sistema sanitario per la promozione della salute e la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione delle malattie, con particolare attenzione alle malattie croniche non trasmissibili. L'intervento si colloca nell'ambito specifico della salute mentale, secondo due linee strategiche prioritarie: rafforzare la rete dei centri di salute mentale di comunità (CMHC) al fine di facilitare il processo di deistituzionalizzazione delle persone con disturbi mentali a lungo termine attualmente ricoverate nell'ospedale psichiatrico di Betlemme, e implementare servizi di riabilitazione psicosociale volti a creare opportunità per l'inserimento lavorativo e sociale degli utenti dei servizi di salute mentale (attraverso borse di lavoro, imprese sociali, cooperative di servizi, ecc.). Nello specifico, dunque, il progetto ha l'obiettivo di ristrutturare l'edificio esistente situato all'interno dell'Ospedale Psichiatrico di Betlemme per riutilizzarlo a fini ricreativi e sarà gestito dalla cooperativa sociale composta dai pazienti della struttura. Il progetto si ispira all'esperienza de Il Posto delle Fragole; bar realizzato all'interno dell'ex ospedale psichiatrico S. Giovanni di Trieste (Italia) nell'ambito della chiusura dell'ospedale attivata dal dott. Franco Basaglia negli anni '70; esempio innovativi conosciuti in tutto il mondo. Il Posto delle Fragole nasce come occasione per l'inserimento lavorativo di pazienti affetti da disagio psichico ma soprattutto per sperimentare nuove modalità di reinserimento sociale e per creare nuovi spazi comunitari.

### *Descrizione del progetto*

Il progetto riguarda la ristrutturazione di un edificio esistente e la riqualificazione di un lotto di circa 2.000 mq all'interno

#### **Case Study 1**

#### **Beyond the walls. Building a new community: social and cultural center at the Bethlehem Psychiatric Hospital, Palestine**

Client: AICS – the Italian Agency for Development Cooperation – Jerusalem Office

Project: Studio TAMassociati

Status: 2021 – ongoing

The proposed intervention is being implemented in Palestine, in a critical geopolitical context due to the ongoing Israeli-Palestinian conflict, the upheaval caused by fifty years of occupation, and the progressive fragmentation of its territory at political, geographical, administrative, legal, social, and family levels. In this context of administrative fragmentation, the AICS Jerusalem office has long been committed to strengthening Palestin-

ian institutions that work on gender and human rights issues, key actors for the development and practice of good governance policies.

The general objective of the initiative is to improve the health status of the Palestinian population through the strengthening of the healthcare system for the promotion of health and the prevention, diagnosis, treatment, and rehabilitation of diseases, with particular attention to chronic non-communicable diseases.

The intervention falls specifically within the field of mental health according to two strategic priority lines: strengthening the network of community mental health centers (CMHC) to facilitate the deinstitutionalization process of people with long-term mental disorders currently hospitalized in Bethlehem Psychiatric Hospital, and implementing psychosocial rehabili-

dei confini dell'Ospedale Psichiatrico di Betlemme. Il complesso ospedaliero fu costruito nei primi anni del 1900: un sistema di padiglioni immersi nel verde. Oggi il patrimonio arboreo dell'ospedale è tra i più importanti della città di Betlemme, ma l'intero parco risulta inaccessibile alla popolazione cittadina, sia dal punto di vista fisico sia visuale. Una città nella città.

Il progetto architettonico parte proprio dal principio di apertura e inclusione: il nuovo centro comunitario sarà una prima breccia nel confine che separa l'interno dall'esterno, sarà una prima occasione di confronto, di conoscenza reciproca e di scambio. La prima azione prevista, infatti, consiste proprio nello sfondamento di una porzione del muro di confine, nella realizzazione di un nuovo ingresso e di una recinzione trasparente che permetta di traguardare in entrambe le direzioni.

Il secondo tassello del progetto riguarda invece la costruzione della fiducia verso questo nuovo luogo, l'elaborazione di un'identità forte e riconoscibile, in grado di attirare, invitare e accogliere. Per questo, nei limiti di un intervento minimale e responsabile dal punto di vista economico, l'intervento prevede una nuova infrastruttura d'ombra, costituita da un sistema di vele colorate, in grado di accogliere il visitatore e condurlo nel cuore dell'area di progetto. Una sorta di magnete.

Dal punto di vista funzionale la ristrutturazione dell'edificio esistente prevede la realizzazione di una caffetteria con spazio conferenze ed eventi, e una foresteria temporanea. Nell'area parco sono previsti spazi dedicati all'esercizio di attività culturali, (teatroterapia, cinema all'aperto, ecc.), che potranno accogliere un pubblico eterogeneo proveniente anche dall'esterno dell'ospedale. È inoltre prevista la realizzazione di un orto biologico per la produzione a Km0.

social reintegration and to create new community spaces.

#### *Project Description*

The project involves the renovation of an existing building and the redevelopment of a lot of about 2,000 square meters within the boundaries of the Bethlehem Psychiatric Hospital. The hospital complex was built in the early 1900s: a system of pavilions immersed in greenery. Today, the hospital's arboreal heritage is among the most important in the city of Bethlehem, but the entire park is inaccessible to the city's population both physically and visually. A city within a city.

The architectural project starts precisely from the principle of openness and inclusion: the new community center will be a first breach in the boundary separating the inside from the outside, providing a first opportunity for con-

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento dei pazienti in un percorso di progettazione partecipata: potranno in prima persona contribuire alla scelta del nome, dell'identità visiva e cromatica del nuovo centro culturale.

Particolare attenzione è stata data alla sostenibilità ambientale e gestionale: l'energia solare, il riciclo dell'acqua e l'utilizzo di tecniche costruttive locali. (Figg. 1, 2)

Tecnologia e obiettivi

I principali goal di progetto sono:

- la realizzazione di un edificio NZEB (*Nearly Zero Energy Building*) in cui l'energia prodotta vada in pareggio con l'energia consumata
- l'attento isolamento dell'involucro in particolare delle coperture, per raggiungere i valori di trasmittanza termica richiesti dagli edifici NZEB
- l'installazione di infissi ad alta efficienza energetica per evitare le dispersioni termiche
- l'ottimizzazione delle performance energetiche dell'edificio attraverso il sistema di ombreggiamento naturale ed artificiale
- illuminazione a basso consumo come i LED
- un edificio resiliente che anche in caso di taglio della fornitura elettrica possa continuare le sue funzioni principali
- il recupero ed il riciclo acque piovane

## Case study 2

### Promuovere il lavoro per superare la guerra: due centri di formazione professionale in Darfur. El Fasher & El Geneina, Darfur, Sudan

Committente: GIZ – German Cooperation – Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit, Khartoum, Sudan  
Design Team: studio TAMassociati, Climosfera srl (MEP engineering consultant), Tekno srl

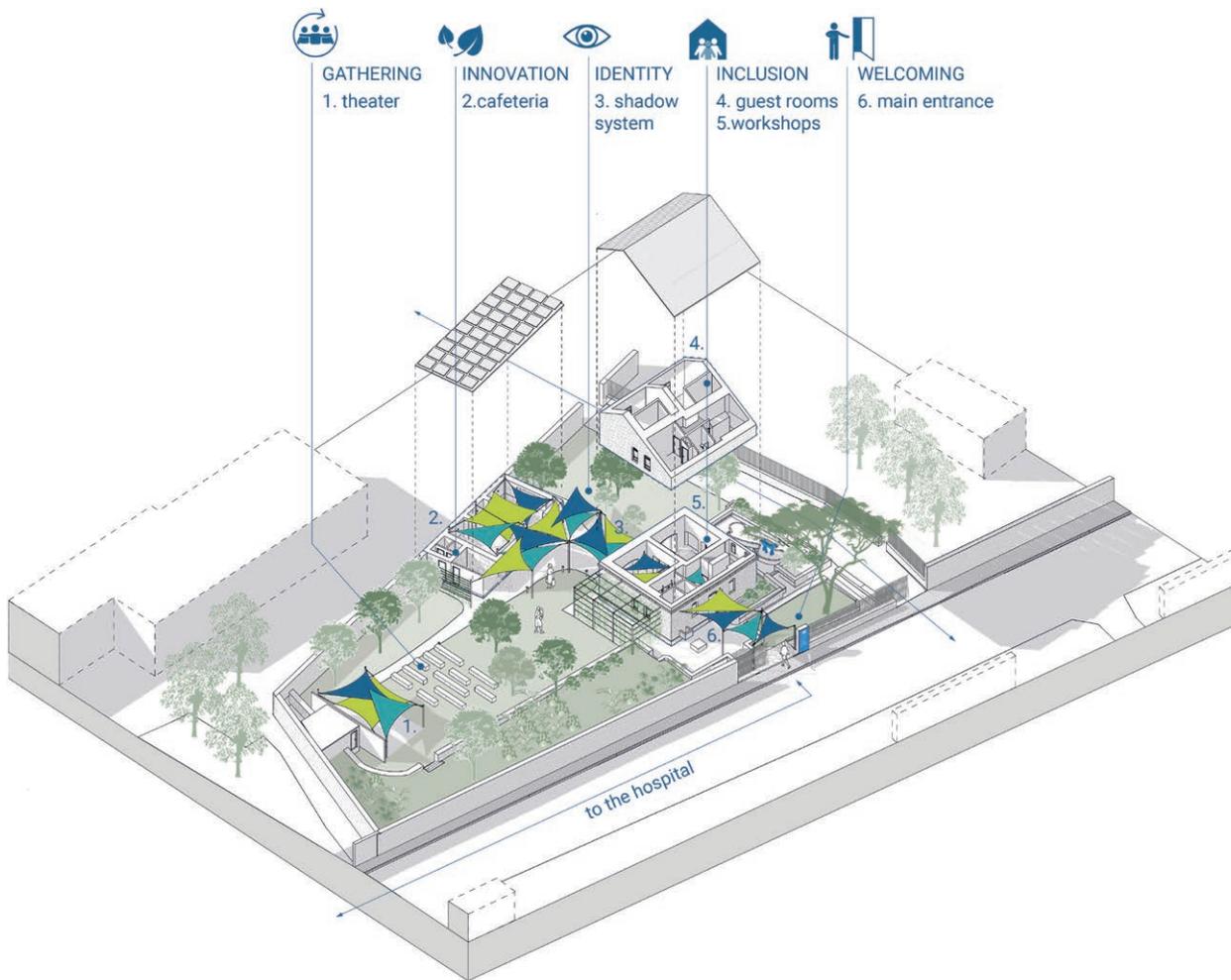
Stato: 2021 – in corso

Il governo sudanese, in collaborazione con GIZ, persegue l'obiettivo di creare crescita economica e prospettive di miglioramento della situazione sociale per la sua giovane popolazione locale, sfollati interni e rifugiati nel Darfur. C'è, a livello locale, una richiesta di manodopera che non viene evasa a causa della mancanza di conoscenze tecniche adeguate.

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale può svolgere in quest'ottica un ruolo importante per lo sviluppo economico del Paese, soddisfacendo le richieste delle imprese e creando opportunità generatrici di sviluppo sociale.

Il progetto "Employment Promotion Darfur for Refugees, IDPs and Host Communities" finanziato da BMZ (Ministero tedesco per la Cooperazione e lo sviluppo) e UE concentra il proprio





frontation, mutual knowledge, and exchange. The first planned action is the demolition of a portion of the boundary wall, the creation of a new entrance, and a transparent fence allowing views in both directions.

The second component of the project concerns the building of trust in this new place, developing a strong and recognizable identity capable of attracting, inviting, and welcoming. Therefore, within the limits of a minimal and economically responsible intervention, the project envisions a new shading infrastructure consisting of a system of colored sails able to welcome visitors and lead them into the heart of the project area. A sort of magnet. Functionally, the renovation of the existing building includes the creation of a cafeteria with conference and event space, and a temporary guesthouse. In the park area, spaces are planned for

cultural activities (theater therapy, outdoor cinema, etc.) that can accommodate a diverse audience, also coming from outside the hospital. A zero-kilometer organic garden is also planned. The project includes the involvement of patients in a participatory design process: they can personally contribute to the choice of the name, visual identity, and colors of the new cultural center. Particular attention has been given to environmental and management sustainability: solar energy, water recycling, and the use of local construction techniques (Figs. 1, 2).

#### Technology and Goals

The main project goals are:

- The construction of a NZEB (Nearly Zero Energy Building) where the energy produced matches the energy consumed;
- Careful insulation of the envelope,

especially the roofs, to achieve the thermal transmittance values required by NZEB buildings;

- Installation of high-efficiency windows to prevent thermal dispersion;
- Optimization of the building's energy performance through natural and artificial shading systems;
- Low consumption lighting, such as LEDs;
- A resilient building that can continue its main functions even in case of power supply cuts
- Rainwater recovery and recycling.

**Case Study 2**  
**Promoting work to overcome war: two vocational training centers in Darfur. El Fasher & El Geneina, Darfur, Sudan**

Client: GIZ – German Cooperation – Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit Khartoum, Sudan

Design Team: Studio TAMassociati, Climosfera srl (MEP engineering consultant), Tekno srl

Status: 2021 – ongoing

The Sudanese government, in collaboration with GIZ, aims to create economic growth and improve social conditions for its young local population, internally displaced persons, and refugees in Darfur. There is a local demand for labor that is unmet due to a lack of adequate technical skills.

The Technical and Vocational Education and Training (TVET) system can play an important role in the country's economic development by meeting business demands and creating opportunities for social development.

focus nell'incremento delle opportunità di lavoro, soprattutto a favore delle fasce sociali più deboli quali donne, giovani rifugiati, sfollati e popolazione locale. GIZ in Darfur si adopera a favore di questi gruppi nei centri economici di Nyala, El Fasher e El Geneina.

Attualmente, non esistono VTC (*Vocational Training Center*) nella città di El Fasher e El Geneina.

A Nyala esiste un VTC, ma non soddisfa gli standard e le aspettative sudanesi per quanto riguarda la struttura dell'edificio. Pertanto, la componente costruttiva del programma di formazione professionale GIZ, finanziato dall'Unione Europea, comprende la costruzione di due nuovi VTC a El Fasher e El Geneina che rispondano, inoltre, a elevati standard bioclimatici e di risparmio energetico dalla documentata sostenibilità economica.

#### *Descrizione del progetto*

L'intervento progettuale, seguendo un programma di lavoro che affrontasse efficacemente le tematiche energetiche e ambientali, ha cercato di assecondare al meglio le necessità scolastiche, economiche e sociali della popolazione e del fragile tessuto imprenditoriale, garantendo al contempo una reale apertura dei Centri alla comunità locale.

Con l'intenzione di realizzare strutture-modello dalla bassa impronta ecologica, il progetto dei due nuovi VTC ha assunto i connotati di 'esemplarità' e 'replicabilità' partendo dal concetto di modulo edilizio: un'aula base completa di tutto, autosufficiente dal punto di vista energetico, efficiente dal punto di vista bioclimatico, combinabile e adattabile alle esigenze di progetto. L'applicazione dell'uso del modulo a permesso di configurare i due progetti su misura delle caratteristiche dei singoli lotti.

The "Employment Promotion Darfur for Refugees, IDPs, and Host Communities" project, funded by BMZ (German Ministry for Cooperation and Development) and the EU, focuses on increasing job opportunities, especially for the most vulnerable social groups such as women, youth, refugees, internally displaced persons, and the local population. GIZ in Darfur works for these groups in the economic centers of Nyala, El Fasher, and El Geneina. Currently, there are no VTCs (Vocational Training Centers) in El Fasher and El Geneina. There is one VTC in Nyala, but it does not meet Sudanese standards and expectations regarding the building structure. Therefore, the construction component of the GIZ vocational training program, funded by the European Union, includes the construction of two new VTCs in El Fasher and El Geneina that also meet

high bioclimatic and energy-saving standards with documented economic sustainability.

#### *Project Description*

The design intervention, following a work program that effectively addresses energy and environmental issues, has sought to best meet the educational, economic, and social needs of the population and the fragile entrepreneurial fabric, while ensuring real openness of the Centers to the local community.

With the intention of creating model structures with a low ecological footprint, the design of the two new VTCs has assumed the characteristics of 'exemplarity' and 'replicability', starting from the concept of a building module: a basic classroom fully equipped, energy self-sufficient, bioclimatically efficient, combinable and adaptable to

Entrambi gli istituti rispondono ai seguenti requisiti funzionali e dimensionali: in totale circa 480 studenti, dei quali 360 saranno formati in corsi triennali regolari e ulteriori 120 studenti in corsi di formazione a breve termine. Sono previste classi-laboratorio da 25-30 studenti e aule di teoria per 50 studenti ciascuna.

I corsi professionalizzanti sono i seguenti: Elettricità generale (Elettricità generale, Riparazione di elettrodomestici, Riparazione di telefoni cellulari, Energie rinnovabili – Solare). Cibo e bevande. Meccatronica (motori per auto, elettronica per auto). Meccanica (carpenterie metalliche, saldatura). Accanto agli studenti circa 40 persone lavoreranno al VTC come formatori, personale amministrativo e addetti.

È prevista una parziale apertura alla comunità, in particolare in due funzioni: la biblioteca, sala studio e caffetteria posta in ingresso; la mensa e workshop cucina, convertibile in ristorante aperto al pubblico; campi sportivi attrezzati. Gli spazi esterni sono pensati per ospitare le attività di studio, ristoro e ritrovo all'aperto in zone protette dal sole tramite portici e alberi.

La progettazione architettonica ha perseguito l'obiettivo di massimizzare la passività dell'edificio e la capacità di rispondere efficacemente al clima locale. In particolare: l'involucro degli edifici sfrutta la massa termica e permette un sistema di ventilazione naturale, tramite torri del vento (tipo badgir) e muri cavi per la distribuzione dell'aria fresca e il ricambio dell'aria calda. Grande attenzione è stata dedicata agli elementi di schermatura, orientamento, all'utilizzo dell'ombreggiatura naturale per ottenere temperature ambientali confortevoli.

Per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali per la costruzione sono stati previsti materiali locali, sostenibili e durevoli: il mattone cotto prodotto localmente. I mate-

riali sono stati selezionati secondo i criteri di basso consumo di energia nel processo di produzione e limitati percorsi di trasporto verso il cantiere.

È stato svolto uno studio approfondito degli apporti di luce naturale negli ambienti, sia per risparmiare energia, sia per il benessere degli occupanti degli edifici. Ruolo fondamentale nel progetto l'utilizzo delle risorse naturali: acqua e sole (Figg. 3, 4).

### Case study 3

#### Legoli Civic-Digital Lab

Committente: Comune di Peccioli (PI)

Progetto: Studio TAMassociati, Climosfera srl (impianti), Milan Ingegneria (strutture)

Stato: 2022 – in corso

Il comune di Peccioli, in provincia di Pisa, è straordinariamente ricco di valori naturali, culturali, ecologici e sociali che, grazie anche a strategie di promozione territoriale, rendono il territorio della Valdera un luogo unico e attrattivo. La gestione ecologica dei rifiuti, attuata nell'avveniristico Impianto di Trattamento situato a pochi chilometri da Legoli, si coniuga da anni

con la promozione di pratiche artistiche contemporanee, attraverso numerose installazioni inserite nel paesaggio urbano, che hanno trasformato anche Peccioli in un luogo straordinario laboratorio artistico all'aperto.

In questo contesto, l'amministrazione comunale ha promosso nel 2022 un concorso di progettazione per la riqualificazione della settecentesca Villa Susinno nel borgo di Legoli, con l'obiettivo di realizzare un nuovo polo pubblico al servizio della comunità locale.

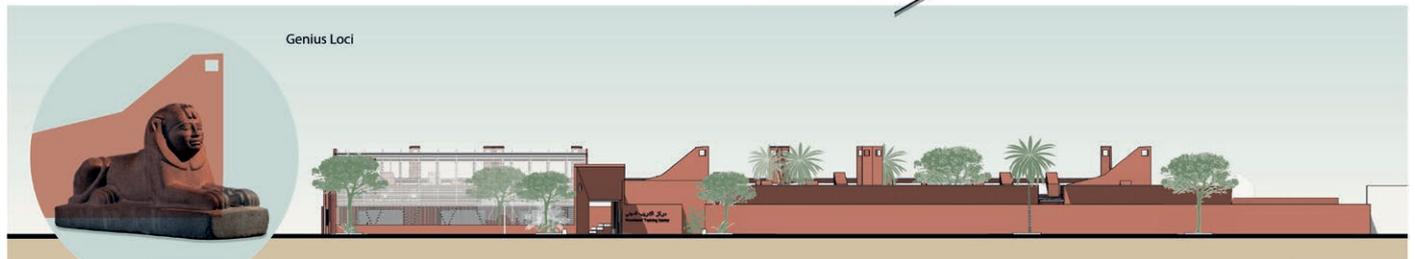
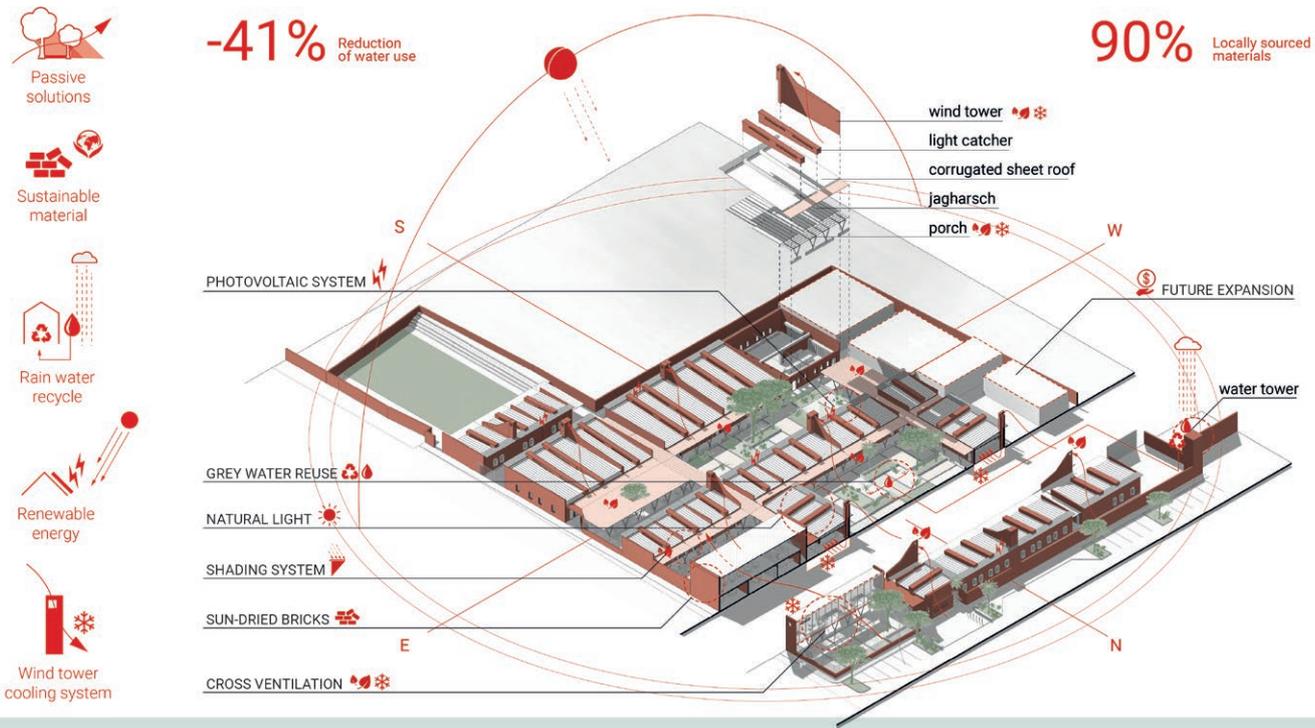
Il progetto proposto si pone quindi due obiettivi complementari:

- valorizzare lo spazio pubblico come luogo di socialità e benessere per la comunità locale;
- creare un centro d'arte sperimentale aperto alle comunità globali.

Legoli Civic-Digital Lab contamina quindi spazi diversi con finalità ulteriori. Il progetto è concepito come un Centro Civico con spazi pubblici all'aperto, sale riunioni, una piccola piscina pubblica, ma anche come un HUB aperto per ricercatori, artisti in residenza, studenti e visitatori. L'obiettivo è quello di creare un luogo per il centro di Legoli e i suoi abitanti locali ma anche uno spazio di connessione per le comunità globali grazie al potenziale rappresentato dal mondo digitale espresso attraverso le pratiche dell'arte contemporanea (Figg. 5, 6).

03 |





tainable and durable local materials: locally produced fired bricks. Materials were selected according to criteria of low energy consumption in the production process and limited transport distances to the construction site. A thorough study of natural light contributions in the environments was conducted to save energy and ensure the well-being of the building occupants. The use of natural resources: water and sun (Figs. 3, 4) plays a fundamental role in the project.

### Case Study 3

#### Legoli Civic-Digital Lab

Client: Municipality of Peccioli (PI)  
 Project Studio: TAMassociati, Climosfera srl (systems), Milan Ingegneria (structures)  
 Status: 2022 – ongoing

The Municipality of Peccioli, in the province of Pisa, is extraordinarily rich in natural, cultural, ecological, and social values which, thanks to territorial promotion strategies, make the Valdera territory a unique and attractive place. The ecological waste management implemented at the futuristic Treatment Plant located a few kilometers from Legoli has for years combined with the promotion of contemporary artistic practices through numerous installations inserted in the urban landscape, transforming Peccioli into an extraordinary open-air artistic laboratory.

In this context, the municipal administration promoted in 2022 a design competition for the redevelopment of the 18th-century Villa Susinno in the village of Legoli, with the aim of creating a new public center serving the local community.

The proposed project therefore sets two complementary goals:

- to enhance the public space as a place of sociality and well-being for the local community;
- to create an experimental art center open to global communities.

Legoli Civic-Digital Lab thus contaminates different spaces with additional purposes. The project is conceived as a Civic Center with outdoor public spaces, meeting rooms, a small public swimming pool, but also as an open HUB for researchers, resident artists, students, and visitors. The goal is to create a place for the center of Legoli and its local inhabitants but also a space of connection for global communities thanks to the potential represented by the digital world expressed through the practices of contemporary art (Figs. 5, 6).

05 | LEGOLI CIVIC-DIGITAL LAB. Vista generale. Credit: TAMassociati  
 LEGOLI CIVIC-DIGITAL LAB General view. Credit: TAMassociati

06 | LEGOLI CIVIC-DIGITAL LAB. Strategia urbana. Credit: TAMassociati  
 LEGOLI CIVIC-DIGITAL LAB Urban strategy. Credit: TAMassociati

05 |



06 |

